

R3b: Fermare il genocidio a Gaza - libertà e giustizia per i palestinesi!

Sostenitori: Jakub Walczak (JUSO Città di Berna), Nada Scherer (JUSO Città di Berna), Benjamin Guerne-Kieferndorf (JUSO Argovia), Jonas Mauduit (JUSO Bilingue), Vincenzo Sartori (GISO Ticino), Ada Sartori (GISO Ticino), Elisabetta Marchesini (JS Genève), Eda Akdemir (JUSO Zürcher Oberland), Lana Rosatti (JUSO Città di Berna), Youri Zwahlen (JUSO Città di Berna), Adrien Rastello (JUSO Ginevra), Yasmine Berrada (JUSO Ginevra), Elisa Pedrina (GISO Ticino), Aida Demaria (GISO Ticino), Loïc Ruspini (GISO Ticino), Silas Muggli (JUSO Zürcher Oberland), Mario Huber (JUSO Zug), Lennard End (JUSO Bilingue)

🇬🇦 Gaza)

Negli ultimi mesi, la già intollerabile situazione dei palestinesi nella Striscia di Gaza occupata da Israele ha raggiunto proporzioni da genocidio. Secondo l'OCHA, dal 7 ottobre gli attacchi delle forze israeliane hanno ucciso oltre 28.000 persone a Gaza, di cui più di 10.000 bambini¹. Altre 10.000 persone sono ancora disperse sotto le macerie, almeno altre 67.000 sono rimaste ferite e quasi tutta la popolazione della Striscia di Gaza, per un totale di oltre due milioni di palestinesi, è stata sfollata internamente. Ma dove potrebbero tornare? Oltre 60

% di tutte le unità abitative della Striscia di Gaza sono state distrutte o danneggiate, così come quasi l'80% delle infrastrutture educative² e numerosi luoghi di culto e cultura. L'esercito israeliano ha anche bombardato gran parte delle infrastrutture mediche vitali di Gaza.³ Il controllo e il blocco israeliano dei confini della Striscia di Gaza impedisce in larga misura la consegna di beni di prima necessità come cibo, acqua, carburante e cure mediche. Sarebbe necessario far entrare un numero di aiuti da sei a dieci volte superiore per coprire solo il fabbisogno minimo di sussistenza.⁴ Anche l'accesso dei giornalisti è fortemente limitato e 133 professionisti dei media sono già stati uccisi in attacchi dell'esercito israeliano.⁵ Questa è una chiara violazione del piano d'azione delle Nazioni Unite per la sicurezza dei giornalisti. Oggi non esiste più un luogo sicuro a Gaza: dall'inizio dell'escalation, l'esercito israeliano ha bombardato regolarmente le aree che aveva ritenuto sicure per la popolazione civile della Striscia di Gaza e dove l'aveva costretta a fuggire - come attualmente a Rafah, la regione più meridionale della Striscia di Gaza, dove non c'è via di fuga.⁶

Tuttavia, diverse commissioni di esperti legali avevano già messo in guardia dal genocidio anni prima, come hanno fatto di nuovo nell'ottobre 2023.⁷ Il genocidio descrive i crimini diretti contro un gruppo di persone e commessi con l'intenzione di distruggerlo in tutto o in parte.⁸ Alla fine dell'anno, il Sudafrica ha intentato una causa per genocidio contro Israele presso la Corte Internazionale di Giustizia,⁹ che ha emesso misure provvisorie.¹⁰ Siamo favorevoli a questo sviluppo, perché

¹ [Oltre 10.000 neonati e bambini uccisi nel genocidio israeliano di Gaza, centinaia dei quali sono intrappolati sotto le macerie \(euromedmonitor.org\)](https://www.euromedmonitor.org/)

² <https://www.unocha.org/publications/report/occupied-palestinian-territory/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-110>

³ <https://www.who.int/news/item/24-01-2024-who-and-partners-bring-fuel-to-al-shifa--as-remaining-hospitals-in-gaza-face-growing-threats>

⁴ <https://orientxvi.info/magazine/gaza-on-ampute-des-enfants-sans-anesthesie-c-est-ca-la-realite.7057>

⁵ <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-reported-impact-day-128> (comprende le cifre dell'intera sezione)

⁶ https://www.democracynow.org/2024/2/12/evacuation_from_rafah

⁷ <https://twaiir.com/public-statement-scholars-warn-of-potential-genocide-in-gaza/>

⁸ <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2002/358/de>

⁹ <https://www.icj-cij.org/case/192>

¹⁰ <https://www.amnesty.ch/de/laender/naher-osten-nordafrika/israel-besetzte-gebiete/dok/2024/israel-muss-igh-entscheid-nachkommen-und-voelkermord-in-gaza-verhindern>

Le dichiarazioni delle autorità israeliane sono inequivocabili. Il ministro della Difesa Jo'aw Galant, ad esempio, ha definito i residenti di Gaza "animali umani"¹¹, il presidente israeliano Isaac Herzog ha affermato che anche i civili sono coinvolti nel terrore di Hamas¹² e Nissim Vaturi, vicepresidente del Parlamento israeliano, ha detto che "Gaza deve bruciare" e la popolazione rimanente deve essere distrutta.¹³ Sullo sfondo dell'incommensurabile distruzione e sterminio della vita palestinese che le stesse autorità hanno commesso o ordinato negli ultimi mesi, queste dichiarazioni testimoniano la deliberata disumanizzazione di un intero gruppo di popolazione per legittimare il genocidio che è stato compiuto.

Classificazione della situazione attuale

L'escalation di violenza contro i palestinesi non si sta verificando solo nella Striscia di Gaza e non è nuova. Già il 2022 è stato l'anno più letale per i palestinesi in Cisgiordania in oltre un decennio, dopo che almeno 151 persone sono state uccise dalle forze israeliane.¹⁴ Questo numero era già stato superato nel 2023 prima del 7 ottobre, quando oltre 200 palestinesi erano stati uccisi in Cisgiordania fino a quel giorno¹⁵. Nei 4 mesi successivi, la violenza è aumentata costantemente e altri 384 palestinesi sono stati uccisi, tra cui 97 bambini.¹⁶ Lo Stato israeliano sta anche accelerando la demolizione di case e la creazione di insediamenti illegali a Gerusalemme Est e in Cisgiordania. Dal 2006 non sono mai stati registrati così tanti attacchi da parte dei coloni come negli ultimi mesi.¹⁷ Nell'agosto 2023, inoltre, erano 1.264 i palestinesi detenuti da Israele senza accusa né processo, il numero più alto degli ultimi trent'anni.¹⁸ La discriminazione sistematica della popolazione palestinese da parte dello Stato israeliano equivale al crimine di apartheid, come sottolineato, tra gli altri, da Amnesty International¹⁹ e Human Rights Watch²⁰, e descritto nella risoluzione della JUSO²¹ del 2022. Questo sistema di apartheid è tuttora in vigore, ma da allora la situazione è peggiorata in modo massiccio.

Il punto di partenza più recente per l'enorme intensificazione degli attacchi israeliani è stato il 7 ottobre 2023, quando i gruppi militanti palestinesi guidati da Hamas hanno attaccato strutture civili e militari nel sud di Israele. In totale, 1139 israeliani e cittadini stranieri sono stati uccisi in questi attacchi, tra cui 766 civili, 36 dei quali bambini. Almeno altre 5.400 persone in Israele sono rimaste ferite.²² Inoltre, circa 250 persone sono state rapite come ostaggi, di cui circa la metà si trova ancora a Gaza.²³ Da allora, i prigionieri palestinesi in Israele sono stati rilasciati in cambio della liberazione di alcuni ostaggi da Gaza, che secondo Hamas era uno degli obiettivi della presa di ostaggi.²⁴

Sebbene la JUSO sostenga i palestinesi nella loro lotta per la libertà, non legittimiamo alcuna

11 <https://www.hrw.org/fr/news/2023/10/18/israel-le-blocus-illegal-de-gaza-des-effets-fatals-pour-des-enfants>

12 <https://www.itv.com/news/2023-10-13/israeli-president-says-gazans-could-have-risen-up-to-fight-hamas>

13 <https://www.jpost.com/israel-hamas-war/article-781618>

14 <https://www.amnesty.org/en/documents/pol10/5670/2023/en/>

15 <https://news.un.org/en/story/2023/12/1145132#:~:text=Prior%20to%207%20October%2C%20a,began%20recording%20casualties%20in%202005.>

16 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-115>

17 <https://peacenow.org.il/en/unmatched-surge-in-settlement-activity-in-the-west-bank-since-the-onset-of-the-gaza-war>

18 <https://apnews.com/article/israel-detention-jails-palestinians-west-bank-793a3b2a1ce8439d08756da8c63e5435>

19 <https://www.amnesty.org/en/documents/mde15/5141/2022/en/>

20 <https://www.hrw.org/report/2021/04/27/threshold-crossed/israeli-authorities-and-crimes-apartheid-and-persecution>

21 <https://juso.ch/de/positionspapiere/wir-verurteilen-die-systematische-unterdrueckung-der-palastinensichen-bevolkerung-durch-den-israelischen-staat/>

22 https://www.timesofisrael.com/liveblog_entry/more-than-5400-people-in-israel-wounded-since-start-of-war-says-health-ministry/

23 <https://www.france24.com/en/live-news/20231215-israel-social-security-data-reveals-true-picture-of-oct-7-deaths>

24 <https://www.aljazeera.com/features/2023/10/11/analysis-why-did-hamas-attack-now-and-what-is-next>

violenza contro la popolazione civile e non tollerano alcuna banalizzazione di tali crimini. La violenza sessualizzata contro le donne israeliane descritta nei rapporti²⁵ durante gli attacchi di Il 7 ottobre è un evento che condanniamo profondamente. La violenza sessualizzata e la tortura, soprattutto nei confronti delle persone FINTE, sono spesso usate sistematicamente in contesti di guerra e di occupazione coloniale e sono deliberatamente utilizzate per intimidire, umiliare e allontanare. Esiste anche una documentazione sull'uso della violenza sessualizzata contro i detenuti palestinesi da parte delle forze di sicurezza israeliane, che deve essere condannata e affrontata con la massima fermezza.²⁶

Contesto storico e coloniale

Gli eventi del 7 ottobre non sono avvenuti nel vuoto. La natura dello Stato israeliano e le sue politiche ne hanno creato le condizioni²⁷, proprio come ogni attore coloniale e occupante nel corso della storia. È quindi importante collocare l'attacco di Hamas nel contesto storico coloniale della Palestina. Nella sua risoluzione del 2022, la JUSO aveva già criticato la politica colonialista perseguita da Israele fin dalla fondazione dello Stato, che "mira a garantire il dominio demografico ed economico degli ebrei israeliani sul suo territorio".²⁸

Anche prima della creazione di Israele nel 1948, la Palestina era sotto il mandato della potenza imperiale Gran Bretagna, che aveva già sostenuto attivamente il sionismo con la Dichiarazione Balfour del 1917. Figure centrali del movimento sionista, come Theodor Herzl e Ze'ev Jabotinsky, intesero chiaramente la creazione di Israele come un "programma coloniale"²⁹, a cui gli arabi, che essi definivano indigeni, si opponevano.³⁰ Così, la fondazione di Israele come Stato ebraico etno-nazionalista si basa sulla Nakba (*catastrofe in arabo*), l'espulsione violenta, l'espropriazione e lo sterminio della popolazione palestinese, della sua società, della sua cultura, della sua identità, dei suoi diritti politici e delle sue aspirazioni nazionali.^{31,32} Attualmente, è importante sottolineare anche l'importanza degli Stati Uniti, che da decenni sostengono incondizionatamente Israele, in particolare sotto forma di miliardi di finanziamenti militari ogni anno³³ e utilizzando il loro potere di veto nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per impedire qualsiasi azione delle Nazioni Unite contro Israele.³⁴

Ma non sono solo i palestinesi a essere oppressi dal sionismo, perché il sionismo come ideologia e movimento politico ha sempre gerarchizzato gli ebrei in base alla loro etnia e quindi non tutti gli ebrei in Israele sono trattati allo stesso modo.³⁵ L'opposizione ebraica al sionismo si è manifestata in molti modi diversi. Sin da quando Theodor Herzl ha calcato la scena mondiale, gli ebrei antisionisti hanno sostenuto che abbandonare la diaspora a favore di uno Stato nazionale ebraico colonialista è il modo sbagliato per garantire la sicurezza e combattere l'antisemitismo.³⁶ Sosteniamo le rivendicazioni di

25 <https://theintercept.com/2023/12/24/feminism-sexual-violence-hamas-israel/>

26 <https://www.amnesty.org/en/documents/mde15/5141/2022/en/>

27 <https://www.timesofisrael.com/for-years-netanyahu-propped-up-hamas-now-its-blown-up-in-our-faces/>

28 [Condanniamo l'oppressione sistematica della popolazione palestinese da parte dello Stato israeliano! - JUSO Svizzera](#)

29 <https://www.monde-diplomatique.fr/2022/09/GRESH/65084>

30 <https://en.jabotinsky.org/media/9747/the-iron-wall.pdf>

31 Khalidi, Rashid (2020). *The Hundred Years' War on Palestine: A History of Settler Colonialism and Resistance, 1917-2017*. Metropolitan Books .

32 [Oltre settant'anni di soffocamento | Amnesty International](#)

33 <https://edition.cnn.com/2023/10/11/politics/presidents-israel-cnn/index.html>

34 <https://www.npr.org/2023/12/08/1218332312/israel-hamas-war-us-ceasefire-veto-un>

35 <https://www.jewishvoiceforpeace.org/resource/zionism/>

36 <https://www.jewishvoiceforpeace.org/2019/01/12/a-partial-history-of-jewish-alternatives/>

Gli ebrei chiedono sicurezza e pace in tutto il mondo, soprattutto alla luce degli orrori dell'Olocausto, e ritengono che noi europei abbiamo una responsabilità speciale in questo senso.

In definitiva, non possiamo sostenere ideologie o concetti statali che si basano sullo spostamento, l'espropriazione, l'esclusività e la supremazia etnica o religiosa e che mantengono violentemente questi sistemi fino ad oggi. Crediamo che le prospettive di pari diritti per i palestinesi siano fundamentalmente minate dal sionismo. La *Dichiarazione di Gerusalemme sull'antisemitismo* distingue chiaramente l'antisemitismo dall'antisionismo, così come la JUSO. Ci riferiamo a questo per "sostenere le norme che garantiscono la piena uguaglianza a tutti i residenti 'tra il fiume e il mare', [...] in qualsiasi forma".³⁷

Resistenza palestinese

I palestinesi, come qualsiasi altra popolazione sotto occupazione coloniale e apartheid, hanno il diritto di resistere, compresa la lotta armata. Tuttavia, ciò non include la violenza contro la popolazione civile.³⁸ Il nostro sostegno alla resistenza palestinese non equivale a un appoggio incondizionato a tutte le organizzazioni palestinesi, compresa Hamas.

Hamas è un movimento e un'organizzazione politica islamista e fondamentalista fondata nel 1987, che amministra internamente la Striscia di Gaza dalle ultime elezioni del 2006 e propugna un programma politico reazionario e autoritario. Hamas non ha raggiunto la sua attuale posizione di partito al potere nella Striscia di Gaza da un giorno all'altro. Hamas ha acquisito importanza a causa della passività e della corruzione di Fatah e della mancanza di un'alternativa. Anche i governi israeliani hanno aiutato Hamas in questo processo, perché hanno visto in una spaccatura del movimento di liberazione palestinese un'opportunità per rafforzare la posizione dello Stato israeliano. Dalla battaglia per Gaza tra Fatah e Hamas nel 2007, Hamas ha mantenuto il controllo della Striscia di Gaza con mezzi autoritari. Se da un lato vi è un più ampio sostegno alla resistenza armata³⁹ degli attori palestinesi contro l'occupazione israeliana, dall'altro la popolazione palestinese critica il malgoverno, i metodi e la corruzione di Hamas⁴⁰.

Tuttavia, la nostra critica ad Hamas non deve andare a scapito del diritto dei palestinesi alla resistenza anticoloniale. Nel discorso sui movimenti di resistenza, dobbiamo anche riconoscere la lunga e continua storia coloniale e imperiale degli Stati Uniti e degli Stati europei che negano agli oppressi qualsiasi diritto alla resistenza e la etichettano come terrorismo che deve essere represso con la violenza. La storia ha dimostrato chiaramente che allo Stato israeliano non interessa la natura dell'atto di resistenza palestinese, sia esso pacifico o armato. La strategia di Israele prevede che qualsiasi sfida alle strutture di occupazione e colonizzazione debba essere soppressa. Per decenni, le fazioni di sinistra dell'OLP, i progressisti e i democratici palestinesi e i civili senza un'ideologia chiara e dichiarata hanno tutti sofferto sotto l'oppressione israeliana. Ad esempio, nelle manifestazioni settimanali, per lo più pacifiche, al confine tra Gaza e Israele, note come "Grande Marcia del Ritorno" nel 2018/19, in cui sono stati uccisi 223 palestinesi.⁴¹ Anche oltre i confini della Palestina occupata

³⁷ https://jerusalemdeclaration.org/wp-content/uploads/2021/03/JDA-deutsch-final.ok_.pdf

³⁸ <https://law4palestine.org/do-palestinians-have-the-right-to-resist-and-what-are-the-limits-short-article/>

³⁹ <https://pcpsr.org/en/node/961>

⁴⁰ <https://apnews.com/article/gaza-hamas-demonstration-israel-blockade-palestinians-306b19228f9dd21f1036386ce3709672>

⁴¹ <https://www.amnesty.org/en/latest/campaigns/2018/10/gaza-great-march-of-return/>

La solidarietà con la lotta palestinese e il sostegno alla campagna "Boicottaggio, disinvestimento e sanzioni" (BDS) vengono sempre più spesso criminalizzati nei Paesi occidentali.

Contesto svizzero

Come JUSO, condanniamo tutti gli atti e le dichiarazioni discriminatorie, siano essi antisemiti o razzisti anti-musulmani, e deploriamo l'aumento di tali incidenti in Svizzera. È importante dare un nome chiaro, condannare, combattere e classificare l'aumento dell'antisemitismo. A tal fine, ci affidiamo alla *Dichiarazione di Gerusalemme sull'antisemitismo*.

Ci opponiamo chiaramente alla repressione e alla criminalizzazione delle voci e dei raduni (pro-)palestinesi, che spesso vengono affrontati con accuse generiche di antisemitismo e di presunta glorificazione del terrore, che rafforzano la narrativa razzista dell'"antisemitismo importato". Ci opponiamo anche alla criminalizzazione dello slogan "Dal fiume al mare, la Palestina sarà libera" usato dagli attivisti palestinesi, che non significa l'espulsione del popolo ebraico come si sostiene, ma la liberazione dei palestinesi. Spetta agli oppressi stessi scegliere il linguaggio della resistenza contro la loro oppressione. In questo caso, questa si estende dal fiume Giordano al Mar Mediterraneo, ed è quindi logico che la liberazione dei palestinesi debba avvenire in quest'area. Mentre il genocidio a Gaza viene banalizzato da molti media e la copertura è spesso caratterizzata da razzismo e disumanizzazione, vengono tagliati i fondi come quelli destinati a Baba News, che svolge un lavoro prezioso in termini di sensibilizzazione e visibilità di voci diverse.⁴²

La Svizzera è anche il quarto partner commerciale di Israele⁴³ e tra i due Paesi esistono relazioni commerciali anche nel settore militare. Tra il 2015 e il 2022, la Svizzera ha esportato in Israele materiale bellico per un valore di 3,5 milioni di franchi⁴⁴ e ha acquistato 6 droni dal produttore di armi israeliano Elbit per 300 milioni di franchi⁴⁵. In concreto, ciò significa che l'esercito israeliano utilizza, tra l'altro, armi svizzere e, soprattutto, che la Svizzera finanzia il genocidio in corso attraverso accordi sulle armi.

Dopo il 7 ottobre, diverse città svizzere hanno espresso la loro solidarietà a Israele e ai civili uccisi da Hamas. Tuttavia, mancano ancora espressioni analoghe di solidarietà per le sofferenze dei palestinesi. Il Dipartimento degli Affari Esteri svizzero è arrivato persino a sospendere i contributi previsti all'UNRWA fino a nuovo ordine, a causa di accuse non ancora confermate da parte del governo israeliano.⁴⁶ I politici e il Consiglio federale continuano a parlare del diritto di Israele all'autodifesa. Va chiarito che gli attacchi israeliani non possono essere considerati come autodifesa riconosciuta dal diritto internazionale, in quanto devono essere proporzionati e non preventivi.⁴⁷ Inoltre, il diritto internazionale sull'autodifesa si riferisce alle relazioni tra Stati, quindi non ai territori occupati come Gaza.⁴⁸

42 <https://www.hauptstadt.be/a/wir-bereuen-nichts-babanews>

43 <https://elbitsystems.com/pr-new/elbit-systems-establishes-a-company-in-switzerland/>

44 https://www.seco.admin.ch/seco/de/home/Aussenwirtschaftspolitik_Wirtschaftliche_Zusammenarbeit/Wirtschaftsbeziehungen/ungskontrolle-und-ruestungskontrollpolitik

45 <https://www.rts.ch/info/suisse/14570124-nouveau-retard-de-livraison-pour-les-drones-israeliens-ads15-a-larmee-suisse.html>

46 <https://www.amnesty.ch/de/laender/naher-osten-nordafrika/israel-besetzte-gebiete/dok/2024/staaten-muessen-suspendierung-der-unrwa-gelder-rueckgaengig-machen> ;

<https://www.haaretz.com/israel-news/2024-02-07/ty-article/unproven-allegations-u-k-channel-4-slams-israels-charge-against-unrwa/0000018d-837c-d636-ade7-76790000>

47 <https://www.jurist.org/commentary/2023/12/7-10-the-question-of-israels-right-to-self-defense-under-international-law/>

48 [Israele ha il diritto all'autodifesa a Gaza? | Guerra di Israele contro Gaza Notizie | Al Jazeera](#)

Per porre immediatamente fine al genocidio in corso contro i palestinesi e soprattutto all'escalation nella Striscia di Gaza, chiediamo:

- Un cessate il fuoco immediato, permanente e definitivo.
- La completa rimozione del blocco sulla Striscia di Gaza.
- Il ripristino e l'aumento degli aiuti umanitari internazionali inviati alla Striscia di Gaza.
- Il rilascio dei prigionieri palestinesi ingiustamente detenuti in Israele e degli ostaggi rapiti da Israele a Gaza.
- La fine delle forniture di armi miliardarie a Israele da parte degli Stati Uniti e di tutti gli altri Stati e la fine della politica di veto permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Anche la Svizzera deve assumersi le proprie responsabilità nei confronti dei palestinesi. Pertanto chiediamo:

- L'arresto immediato di tutte le esportazioni di armi dalla Svizzera verso Israele e la cessazione di tutte le attività militari e di commerciali relazioni militari e commerciali con il governo israeliano e il governo israeliano.
- Sanzioni economiche per Israele e, in particolare, per le aziende coinvolte nell'attuazione della politica di insediamento.
- L'aperto sostegno alla causa intentata dal Sudafrica presso la CIG contro Israele.
- Lavoro attivo della delegazione svizzera in seno al Consiglio di sicurezza per garantire che l'ONU adempia alla sua responsabilità di proteggere i diritti umani e il diritto internazionale.

Siamo solidali con la lotta palestinese per la libertà e la giustizia e anche con tutti coloro che, nella regione e a livello internazionale, si battono contro i governi oppressivi e disumani e l'imperialismo degli Stati occidentali e che lottano per la libertà e la giustizia di tutti i popoli, indipendentemente dalla loro nazionalità, religione o *razza*.

Pertanto chiediamo anche:

- Invitare tutti gli Stati, in particolare quelli europei e nordamericani, a cessare immediatamente il loro incondizionato sostegno politico ed economico al governo israeliano.
- La riattivazione del Comitato ONU contro Apartheid e persecuzione.⁴⁹
- Rispettare, proteggere e promuovere il diritto dei rifugiati palestinesi a tornare alle loro case, case e proprietà, come nella risoluzione dell'ONU 194 ha stabilito che.⁵⁰

⁴⁹ [Una soglia superata: Le autorità israeliane e i crimini di apartheid e persecuzione | HRW](#)

⁵⁰ <https://www.unrwa.org/content/resolution-194>

- Riconoscere e fare i conti con il colonialismo di insediamento di Israele.
- Il boicottaggio mirato di beni e servizi provenienti dagli insediamenti israeliani nei territori occupati e di quelle aziende - israeliane e non - che sono coinvolte nell'attuazione di questa politica.⁵¹

Il ritorno allo status quo non è un'opzione. È necessario un cessate il fuoco permanente, la fine dell'apartheid e del colonialismo degli insediamenti e la prospettiva di una vera giustizia. Altrimenti la richiesta liberale di pace e riconciliazione, che spesso viene rivolta alla resistenza palestinese, non è altro che una richiesta di asservimento⁵². La fine dell'oppressione non è solo auspicabile, è possibile. Insieme per una Palestina libera.

Dichiarazione di gestione: da seguire.

⁵¹ <https://bdsmovement.net/call> ; Risoluzione del gruppo parlamentare PS Medio Oriente (sp-ps.ch) 2010

⁵² <https://juedischantikolonial.wordpress.com/>